

Liedholm schiera, oggi in Coppa Italia, una formazione inedita (ore 14,30)

La Roma decisa a cancellare l'unica sconfitta con l'Inter

A riposo Pruzzo, Di Bartolomei e Marangon, in panchina Maggiora - Turone e Falcao pienamente recuperati

ROMA — Diavolo di un Liedholm, ne inventa sempre una in più di quello che si aspetta. Si pensava fino a domenica ad una Roma a tridente contro l'Inter, e cioè Conti-Pruzzo-Scarnecchia. Come dire una squadra d'assalto, niente affatto disposta a sottovalutare la Coppa Italia. Viceversa dopo l'ultimo allenamento di ieri sotto l'acqua e su un campo del tutto impraticabile, le carte si sono nuovamente mischiate. È emerso che la Roma non snobba la Coppa Italia, che ha già fatto sua per due volte di seguito e della quale è detentrici, ma che non intende sicuramente dannarsi l'anima per entrare in semifinale. Ecco, quindi che il mister ci riprende e concede un turno di riposo a Pruzzo, Di Bartolomei e Marangon. Non schiera le tre punte, ma opta per Scarnecchia centrocampista, con Facchini a fare «pericoloso» numero uno e Conti a svareare lungo la fascia sinistra. Chierico dovrà quindi restare in ricalzo a destra, mentre si pensava dovesse essere lui a giocare a centrocampo. Ripunta così il vecchio pallino di Liedholm al quale piacerebbe trasformare Scarnecchia in centrocampista, ma chiaramente di un certo tipo.

Regolamento di Coppa Italia

Lo stesso delle Coppe europee. Nel caso che le due squadre chiudessero la doppia sfida in parità di punteggio, passerà quella che sarà riuscita a segnare più gol nelle due partite. Se eventualmente anche i gol saranno pari sarà attribuito il valore doppio a quelli che sono stati realizzati in trasferta.

In caso di ulteriore parità saranno giocati i tempi supplementari (valore doppio al gol della squadra in trasferta). Infine, perdurando la situazione di parità, si ricorrerà ad una serie di cinque calci di rigore.



● SCARNECCHIA stavolta farà il centrocampista

I viola devono vincere questo retour-match se vorranno accedere alle semifinali

La Fiorentina lascerà poche carte da giocare al Torino

De Sisti d'accordo con Giacomini che i giugliati sono i favoriti, ma dice di stare ugualmente in guardia



● BERTONI giocherà nel ruolo di Antognoni?

Dalla redazione

FIRENZE — Il gioco del calcio non conosce soste. Gli echi della modesta prestazione offerta dagli azzurri contro i «diletanti» del Lussemburgo non si sono ancora sopiti e la «fabbrica del calcio» offre un altro spettacolo che tutti sperano risulti migliore di quello visto sabato a Napoli. Oggi infatti, allo stadio del Campo di Marte, la Fiorentina incontrerà il Torino nella gara valida per l'ammissione alla semifinale della Coppa Italia. Si tratta di un retour-match: il primo incontro, infatti, terminò senza vinti né vincitori. A Torino la Fiorentina, pur priva del suo «capitano», impostando la gara sulla difesa, riuscì a guadagnare un prezioso pareggio. Oggi però dovranno essere gli uomini di De Sisti ad attaccare e a cercare quindi il successo: se alla fine dei due tempi il risultato fosse di 0 a 0 saranno indispensabili i tempi supplementari (due di 15') e se questi non dovessero essere decisivi occorreranno i calci di rigore. Cinque per parte da ripetersi ad oltranza fino a quando una delle squadre non si troverà in vantaggio. Se invece la partita terminasse sul risultato di 1 a 1 o di 2 a 2 il turno supererebbe il Torino poiché i gol segnati in trasferta contano il doppio.

Abbiamo ricordato il regolamento di proposito in quanto nessuna delle due squadre, in questa occasione, può giocare per lo zero a zero. Il che vuole dire che Fiorentina e Torino dovranno mettere da una parte tutte le alchimie per affrontarsi a viso aperto. Giacomini ha detto che favorirà la squadra viola anche se priva di Antognoni, pur se non è la stessa squadra che nel primo incontro della stagione (1 novembre) riuscì ad avere la meglio per 2 a 1. L'allenatore dei granata vede la Fiorentina favorita per un solo motivo: perché i viola proprio perché privi del giocatore di maggiore spicco si impegneranno al massimo, cercheranno con ogni mezzo di battere Torino. Per De Sisti, invece, la partita è aperta a qualsiasi risultato anche se crede nelle possibilità dei suoi uomini.

Il tecnico dei viola pur essendo convinto che sulla carta la Fiorentina si fa preferire è altresì convinto che il Torino non potrà seguitare a perdere: «Nelle file granata ci sono molti giovani in grado di sostenere un ritmo sempre spedito, che non vorranno perdere questa occasione per mettersi in mostra. Anche per il Torino si tratta dell'ultima possibilità per tentare la vittoria della Coppa Italia e tornare così nel giro internazionale. Questo discorso vale anche per noi che a differenza dei torinesi siamo partiti con il fermo proposito di conquistare un posto in Coppa UEFA e vincere questa edizione della Coppa Italia. Però non saranno tutte rose e fiori. I granata — e lo hanno confermato a Torino nella prima partita — sono elementi non si tirano indietro, sono dei combattenti nati e allo stesso tempo molto pericolosi nel gioco di rimessa».

Alla partita dovrebbe assistere anche Antognoni in veste di spettatore.

Lois Ciullini

Le formazioni (ore 14.30)

FIorentina: Galli; Contratto, Ferroni; Miani (Casagrande); Vierchowood, Galibati; Barzolini, Pesci, Graziani, Massaro.
 Torino: Terraneo; Francini, Danova; Van de Korpuit, Zaccarelli, Beruato; Bertoneri, Ferri, Mariani, Dossena, Pulici.
 ARBITRO: Angetelli di Terni

Il Verona è una bella realtà

La squadra scaligera, allenata da Bagnoli, quello che ha portato il Cesena in A, è in testa col Varese - Prosegue l'ascesa della Lazio - Il Perugia torna a vincere

Il Kuwait qualificato ai mondiali di calcio

KUWAIT — Il Kuwait si è qualificato per i «mondiali» di Spagna, battendo ieri l'Arabia Saudita 2-0 (1-0), con una «doppietta» di Faisal Al-Dakheel (36' e 56'). Grazie a questa vittoria, la nazionale del golfo prende la testa del girone eliminatorio finale dell'Asia-Oceania, con otto punti e con un incontro da disputare in casa il 14 dicembre contro la Nuova Zelanda. Quest'ultima è ancora in lizza per un posto in Spagna.

Seconda dietro al Kuwait è la Cina che però ha già giocato tutti e sei gli incontri in calendario, mentre la nazionale neozelandese, oltre che nel confronto col Kuwait, può prender punti in quello che disputerà, sempre fuori casa, il 19 dicembre contro l'Arabia Saudita. I neozelandesi dovranno perciò vincere tutti e due i confronti per ottenere il secondo posto e la qualificazione a vincere e pareggiare soffrendo per migliore differenza gol la qualificazione alla Cina.

Non è ancora il campionato dell'anno scorso, intendiamoci, quello che era riuscito a strappare spettatori ed interessi alla Serie A. Sul palcoscenico questa volta manca una stella di prima grandezza come il Milan e la Lazio e la Sampdoria, che avrebbero dovuto ricoprire quest'anno ruoli primari, lasciando alquanto a desiderare, almeno sul piano del gioco. Comunque ci sono confortanti segni di ripresa nel contesto generale. Molto è dovuto al ritorno all'antico da parte di quelle squadre che occupavano inizialmente i vertici della classifica, che per conservare le loro posizioni di preminenza avevano preso a giocare con quell'utilitarismo

di moda in Serie A. I risultati alla resa dei conti sono stati magri, perché spesso hanno finito per snaturare le loro squadre. E' un po' il caso della Sampdennedettese. Del Bari prima maniera, della Cavese e di qualche altra squadra. Ecco perché arrivare a un ritorno alla vecchia e sempre valida spavalderia, col risultato di rilanciare il torneo. A questo poi occorre aggiungere che qualche grande si è finalmente svegliato e ha cominciato a marciare come avrebbe voluto la logica. Si è insomma sulla strada della ripresa. L'imponente è non abbandonarla, rispettando quelle che sono le caratteristiche di un torneo amante dell'imprevedibile e dell'imponderabile. La tredicesima è stata una giornata decisamente favorevole per quanto riguarda le prime piazze della classifica, a Verona, Lazio e anche Catania.

Gli scaligeri hanno riacquistato in vetta alla graduatoria il Varese, che comincia a mostrare qualche logorio, dovuto forse all'eccessiva responsabilità che è venuta a cadere su una banda di baldi, ma inesperti ragazzi.

Il primo posto in classifica è la degna conclusione di una lunga e continua marcia ascendente, con quattordici punti raggranellati in otto partite.

Un bravo anche a Catania, che è riuscito a catturare all'ultimo minuto un prezioso pareggio esterno con la Pistoiese. Tra Palermo e Pisa è finita in parità, un risultato che rilancia la squadra toscana e che solleva dubbi sul Palermo e sul suo futuro. Il Pisa è dunque recuperato ed ora si prepara a difendere la sua riconquistata credibilità domenica prossima contro la Lazio. Sarà il suo vero esame di maturità.

Ad Aprica il «gigante» di Coppa

Ancora una volta tutti contro Stenmark

APRICA — Ci sono solo chiazze sottili di neve, niente più che croste gelate sparpagliate qua e là. Qui all'Aprica, infatti, sono impegnati a dimostrare come proporre uno slalom gigante in assenza di neve. Hanno fatto miracoli. Cinquantamila maestri di sci e una pattuglia di volontari hanno lavorato duramente per 15 giorni a trasportare sulla pista Benedetti, tracciata sulle pendici del monte Palabione, la poca neve caduta. Il lavoro si è rivelato così aspro che la buona volontà degli uomini non è bastata. E così hanno impiegato un elicottero che ha gettato 14 mila litri di acqua per rassodare la neve sui primi trenta metri della pista. Il risultato è che oggi sarà disputato uno slalom gigante di Coppa del mondo con neve per tre quarti di ripeto.

A questo punto è lecito chiedersi il perché di tanta fatica. Il perché di un calendario così fitto da rasentare la follia e, infine, perché si arriva al punto di forzare la natura avvivando la stagione con date in anticipo sulle precipitazioni. La natura si vendica con sottile ironia. È fresca la notizia che a Val d'Isère hanno dovuto cancellare le due discese libere femminili previste per oggi e domani a causa della troppa neve. Qui sono costretti a «rubarla». Attorno allo sci ruotano più di trenta miliardi e così nessuno se la sente di rinunciare a qualcosa. A Val d'Isère hanno lottato disperatamente per esaurire il programma rifiutando perfino di accettare la realtà. A Madonna di Campiglio hanno dovuto rinunciare al supergigante, il primo nella storia dello sci, ma sono terrorizzati dall'idea che si sparga la voce che c'è poca neve.

Dal 4 al 22 dicembre, e cioè in 19 giorni, il calendario prevedeva 18 prove di Coppa del Mondo più tre prove extra (il supergigante di Madonna di Campiglio e due slalom in Val Badia). Soltanto gli organizzatori della grande manifestazione possono pensare che si tratti di una cosa ragionevole. A Val d'Isère erano così attaccati al programma da proporre che ieri i ragazzi partecipassero allo slalom gigante, non preoccupandosi minimamente che il giorno dopo fosse in calendario un «gigante» qui all'Aprica, 500 chilometri più in là.



Pare che le critiche, alleate alla realtà, siano riuscite a ficcare un po' di buon senso nella zucca degli organizzatori della Coppa. L'anno prossimo infatti la stagione inizierà una settimana dopo. Il resto del buon senso, e cioè l'idea di umanizzare il calendario, pare tuttavia di difficilissima acquisizione. Si tratta, evidentemente, di un buon senso che cozza contro l'entità del trenta e passa miliardi.

Le gare di Coppa del mondo sono ancora uno splendido veicolo pubblicitario e di promozione turistica. E ciò spiega perché tutti le vogliono e perché nessuno ci vuol rinunciare, nemmeno al cospetto dell'amara realtà che non c'è neve.

Veniamo alla prova odierna (alle 9,30 la prima «manche», alle 12,30 la seconda, TV diretta sulla Rete uno) fissata sul tema di una rivincita tra Ingemar Stenmark e gli altri, sulla conferma di Aleksandr Zhurov e di Phil Mahre, e sulla crisi degli azzurri anche se, per la verità, Bruno Noeckler è annunciato in grandi condizioni. I nostri erano e restano competitivi tra i pali stretti, ma tra quelli larghi, dove l'impegno fisico è maggiore e diverso, restano sempre senza benzina. Sono in gara Ivano Camozzi, Bruno Noeckler, Giuseppe Carletti, Ivano Edalini, Eftem Merelli, Roberto Grigis. Per questi ragazzi qualcosa di più di una verifica.

Remo Musumeci

● Nella foto in alto: BRUNO NOECKLER

Tornano alla ribalta le coppe europee di pallacanestro

Apertura con la Sinudyne decisa a battere l'Hapoel

Le altre sei italiane sono la Squibb, il Latte Sole, l'Acqua Fabia, la Carrera, la Cagiva, e le ragazze della Pagnossin Treviso

BOLOGNA — Stasera alle 21.30 al Palazzo dello sport di Bologna la Sinudyne sarà impegnata a livello internazionale contro l'Hapoel di Tel Aviv per la Coppa delle Coppe di basket. Che Sinudyne sarà? L'interrogativo si impone poiché essa sta collezionando in questa stagione una impressionante serie di rovesci. Eppure a pilotarla è uno dei tecnici più affermati in Europa, quell'Asa Nikolic che ha vinto tutto. Resta un dato: una formazione formata da otto elementi da quintetto base non ne indovina una. Il dettaglio più trasparente è la mancanza di un regista vero dal momento che l'atteso Cantamessi stenta ad imporsi. Inoltre i due americani Erdrik e Rolle non hanno ancora ingranato. Se poi si aggiunge che Generali e Villalta appaiono lontani parenti dei giocatori che conosciamo, e che Ferro è divenuto un anonimo «panchinaro», il quadro è completo. Perché tutto questo? Qui sta la chiave incomprensibile del momento della Sinudyne. Addirittura le busca in modo netto dall'ultima in classifica. Anche se le numerose novità impongono una fase «preparatoria» lunga, restano inspiegabili gli ultimi successi. Tuttavia la società rinnova piena e totale fiducia all'allenatore Nikolic, mentre i giocatori non riuscendo a spiegarsi le ragioni della crisi si limitano ad affermare che la squadra è incapace di esprimere un gioco collettivo.

Anche altre sei squadre italiane saranno impegnate questa settimana nelle Coppe. Per quattro, e cioè la Squibb a Barcellona, Latte Sole in casa con il Tours, Acqua Fabia a Budapest e le ragazze della Pagnossin Treviso a Pernik, si tratta di un ritorno in campo dopo le fasi eliminatorie, per la Carrera a Badalona e la Cagiva contro l'Orthez, ma anche per la Sinudyne si tratta dell'esordio stagionale in campo internazionale. Il cammino comincia, dunque, a farsi particolarmente difficile perché i turni precedenti hanno scrematato le formazioni migliori da quelle che partecipano esclusivamente con spirito decubertiniano.

Due partite tengono banco questa settimana e si disputano a pochi chilometri l'una dall'altra, in Spagna: giovedì la disastrosa Squibb aprirà il suo girone finale di Coppa dei Campioni contro una tradizionale rivale, il Barcellona, il cui ultimo ricordo è legato alla vittoriosa finalissima di Coppa delle Coppe del marzo scorso al Palaeur romano. Il giorno prima la Carrera dovrà vedersela a Badalona contro il Cotonificio. Badalona evoca tristi ricordi ai veneziani che contro la Juventus persero incredibilmente la Coppa Korac, in primavera.

La Squibb, con il suo rosario di infortuni, ha il compito più difficile, contro una squadra che si colloca tra le favorite della Coppa dei Campioni ma anche la Carrera, in lento recupero, avrà le sue gatte da pelare. Sempre mercoledì, si disputeranno le altre partite di Coppa Korac. Problemi relativi per Latte Sole e Cagiva contro le due formazioni francesi, Aspo Tours e Orthez: più accreditati, comunque, gli avversari dei bolognesi. L'Acqua Fabia va a Budapest per incontrare il Vasa e non dovrebbe trovare grossi ostacoli, soprattutto dopo l'ultima brillante prestazione in campionato contro il Billy e il momento magico del suo regista Brunamonti. Della Sinudyne abbiamo già detto. Chiuderà la settimana, giovedì, la Pagnossin in Coppa Campioni femminile. Per le ragazze trevigiane il compito, in casa delle bulgare del Mineur Pernik, è quasi proibitivo.

Il 1° Trofeo di calcio Luigi Petroselli

ROMA — Il Gruppo Sportivo Vigili Urbani di Roma organizza un torneo quadrangolare di calcio tra dipendenti comunali denominato «1° Trofeo Luigi Petroselli», al quale prendono parte le rappresentative della X Circoscrizione, vincitrice della scorsa edizione del Trofeo Campidoglio, del Servizio Giardini del Servizio di Netzezza Urbana ed ovviamente la rappresentativa dei Vigili Urbani di Roma, composta dai migliori elementi del Torneo circoscrizionale. La manifestazione si svolgerà presso il Centro Sportivo «Mario Tobia», sito in Lungotevere Dante 311, con le seguenti modalità:

● MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1981 — Ore 8.30: Circon. X - Servizio Giardini; 10.30: Servizio N.U. - Vigili Urbani.

● SABATO 19 DICEMBRE 1981 — Ore 8.30: Finali 3° e 4° posto; 10.30: Finali 1° e 2° posto. Premiazioni ore 12.30 circa.

● Sono stati invitati, oltre a numerose personalità dell'Amministrazione comunale, fra cui il Sindaco, Ugo Vetere.

Totocalcio: ai «13» L. 3.251.200

ROMA — Queste le quote del Totocalcio: ai 992 vincitori costeranno 3.251.200; ai 21 mila 67 vincitori con punti 12 spettano lire 153.000.

Scandalo nel calcio jugoslavo

BELGRADO — Diciannove tra arbitri e commissari federali jugoslavi dell'Associazione degli arbitri di calcio sono stati rinviati a giudizio dal giudice distrettuale di Zagabria. Jozse Brunen: sono accusati di corruzione, per aver ricevuto somme di denaro da due dirigenti della squadra di calcio «Maribor» dell'omonima città slovena, per farla meglio piazzare nel campionato jugoslavo di serie «B», ove milita.

Questa la classifica:

Kuwait	8 5 4 0 1 6 4
Cina	7 6 3 1 2 9 4
N.Zelanda	4 1 2 1 4 4
Arabia S.	1 0 1 4 4 11

Incontri da disputare: 14 dicembre: Kuwait-Nuova Zelanda; 19 dicembre: Arabia Saudita-Nuova Zelanda.

Vocianti tifosi,
la vostra gola è minacciata da freddo, vento e umidità. Sciogliete in bocca ogni tanto una Pasticca del Re Sole. Cercatela solo in farmacia.

Efficace, rapida, gradevole. Pasticca del Re Sole.